

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2021, n. 1719

**Emergenza cinghiali. Determinazioni in ordine alle procedure per il controllo ed il contenimento della specie.**

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste- dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di PO, Giuseppe Giorgio Cardone, confermata dal Dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità, dott. Benvenuto Cerchiara e dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dott. Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

**VISTA** la legge 11 febbraio 1992, n. 157 *“Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”*;

**VISTO** in particolare il comma 2 dell'articolo 19 della legge citata che recita testualmente *“Le regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento. Tali piani devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali. Queste ultime potranno altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio.”*

**VISTO** l'articolo 31 della legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 *“Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio”*;

**VISTA** la DGR n. 1526 del 27/09/2021 relativa al *“Piano di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia: avvio dell'iter di formazione del Piano e della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”* con la quale è stata avviata la procedura di VAS ai sensi dell'art. 9 co. 2 della L.R. 44/12 e smi del precitato Piano di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia;

**RILEVATO che** l'incontrollato aumento quantitativo e distributivo della specie ha prodotto situazioni del tutto nuove, come la presenza di un numero significativo di cinghiali anche nelle aree urbane, creando l'esigenza di adattare i modelli gestionali esistenti per poter affrontare in modo corretto ed efficace la gestione della specie anche in tali contesti resi complessi dai molteplici risvolti connessi al rapporto tra la specie e la popolazione umana;

**RILEVATO, altresì, che** le problematiche connesse ad una eccessiva presenza del cinghiale nelle aree protette ed agli spostamenti degli animali da e verso le aree esterne circostanti, determinano la necessità di assicurare il bilanciamento tra esigenze di tipo conservazionistico, di tutela delle attività antropiche e di sicurezza per i cittadini;

**RILEVATO che** il proliferare incontrollato dei cinghiali ha aggravato i pericoli per le persone, con l'aumento degli incidenti e dei danni all'agricoltura causati da tali animali, sempre più diffusi anche nel contesto urbano;

**CONSIDERATO** necessario avviare azioni per prevenire il diffondersi della peste suina africana che, secondo quanto recentemente comunicato dall'EFSA e riportato anche *nell'Epidemiological analyses of African swine fever in the European Union (November 2017 until November 2018)* è una malattia virale dei suini e dei cinghiali selvatici, solitamente letale per gli animali che si diffonde, tra l'altro, tramite contatto con animali infetti, compreso il contatto tra suini che pascolano all'aperto e cinghiali selvatici;

**CONSIDERATO** che i piani di controllo sono attuati dalla Regione con il coinvolgimento gestionale degli Ambiti territoriali di caccia (ATC) e sotto il coordinamento degli agenti venatori con modalità di intervento compatibili con le diverse caratteristiche ambientali e faunistiche delle aree interessate;

**CONSIDERATO** altresì che per la realizzazione dei piani la Regione può avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, degli agenti del corpo dei Carabinieri forestali, nonché delle guardie forestali e del personale di vigilanza dei comuni; degli agenti appartenenti ai servizi di polizia regionale; delle guardie addette alla vigilanza dei parchi; degli agenti e degli ufficiali di polizia giudiziaria; del personale appartenente ai corpi di polizia municipale e delle guardie forestali e campestri delle unioni dei comuni; delle guardie venatorie, agricole e ambientali e, infine, delle guardie private riconosciute ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, purché siano in possesso di licenza di caccia e debitamente formate ai sensi dell'art. 27, comma 6, della legge n. 157/1992;

**RITENUTO** necessario, nelle more della definizione del *Piano di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia*, sottoposto a VAS, come da DGR n. 1526/2021, al fine di assicurare il regolare esercizio delle attività di controllo della specie cinghiale, individuare una procedura uniforme per l'attuazione dei piani di controllo e di contenimento in ambito urbano a livello regionale, approvare la *"Procedura per il controllo della specie cinghiale ed il contenimento in ambito urbano"*, allegata al presente atto (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

#### **Garanzie di riservatezza**

*"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."*

#### **Sezione copertura finanziaria di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione avente natura regolamentare non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera e) della L.R. 7/97, propone alla Giunta:

- ✓ di approvare la *"procedura per il controllo della specie cinghiale ed il contenimento in ambito urbano"* ai sensi dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 *"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"* e dell'articolo 31 della legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 *"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio"*, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- ✓ di notificare il presente provvedimento, a cura della competente Sezione del Dipartimento proponente, alla Città Metropolitana di Bari, a tutti i Comuni della regione, al Comando regionale dei Carabinieri Forestali, alle Prefetture della Regione, alle questure della Regione, agli Enti parco;
- ✓ di disporre, a cura del Segretariato generale della Giunta, la pubblicazione del provvedimento sul BURP e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi

predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile di PO

Giuseppe Cardone

Il Dirigente del Servizio

Dott. Benvenuto Cerchiara

Il Dirigente della Sezione

Dott. Domenico Campanile

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni

*Il Direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale*

Prof. Gianluca NARDONE

*L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste*

Dott. Donato PENTASSUGLIA

#### **LA GIUNTA**

**Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

**Viste** le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dai Responsabili di PO e dai competenti Dirigenti della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali;

**A voti unanimi** espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

✓ di fare propria la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca e Foreste che qui si intende integralmente riportata;

- ✓ di approvare la *“procedura per il controllo della specie cinghiale ed il contenimento in ambito urbano”* ai sensi dell’articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 *“Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”* e dell’articolo 31 della legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 *“Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio”*, di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- ✓ di notificare il presente provvedimento, a cura della competente Sezione del Dipartimento proponente, alla Città Metropolitana di Bari, a tutti i Comuni della regione, al Comando regionale dei Carabinieri Forestali, alle Prefetture della Regione, alle questure della Regione, agli Enti parco;
- ✓ di disporre, a cura del Segretariato generale della Giunta, la pubblicazione del provvedimento sul BURP e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione.

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

**ALLEGATO 1****PROCEDURA PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE CINGHIALE ED IL CONTENIMENTO IN AMBITO URBANO****1. Premessa**

Il presente atto disciplina la procedura per l'attuazione degli interventi di controllo della specie cinghiale effettuati ai sensi dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 – *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio* nonché per l'attuazione degli interventi di contenimento della medesima specie in ambito urbano, quale attività che non è svolta per fini venatori in quanto attiene prevalentemente alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

Non è compresa nel campo di applicazione del presente atto la soppressione dei capi catturati nelle strutture di cattura.

Per «*intervento di controllo*» si intende il complesso delle attività, previste in ciascun Piano di controllo approvato dalla Regione, a partire dal ricevimento dell'istanza di intervento sino alla conclusione dei prelievi previsti o alla effettiva risoluzione dei problemi causati dalla specie oggetto dell'intervento.

Per «*intervento di contenimento dei cinghiali in ambito urbano*» si intende il complesso delle attività in esecuzione di ogni singola richiesta proveniente dal Sindaco a partire dal ricevimento dell'istanza sino alla conclusione dei prelievi previsti o alla effettiva risoluzione dei problemi causati dalla specie interessata dagli interventi.

**2. Procedure comuni agli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano****2.1. Soggetti responsabili**

La Polizia Locale o la Polizia della Città Metropolitana di Bari (di seguito riportata come "Polizia Locale"), competente per territorio, svolge le funzioni di coordinamento e realizza direttamente gli interventi di controllo e contenimento individuando uno o più Agenti Responsabili dell'intervento anche sulla base degli elenchi trasmessi dall'Ambito territoriale di caccia (ATC) competente per territorio.

Nei casi in cui la richiesta degli interventi di controllo e coordinamento sia avanzata da proprietari e conduttori di aree soggette a danno, sono considerati responsabili i soggetti richiedenti, che operano in maniera autonoma sotto il coordinamento della Polizia Locale esclusivamente per gli interventi relativi a catture o prelievi con arma da fuoco all'aspetto e comunque solo sui propri terreni. I soggetti richiedenti non possono essere coadiuvati da altri soggetti se non da agenti del Corpo di Polizia Locale o da Agenti Venatori o da Guardie venatorie volontarie.

In ogni caso, il coordinamento delle attività di cui al presente paragrafo può essere svolto da organismi che siano incaricati dal Prefetto, nell'autonomia delle competenze di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza.

**2.2. Soggetti richiedenti gli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano**

Possono richiedere gli interventi di controllo i seguenti soggetti:

- a) proprietari e conduttori di aree soggette a danno o proprietari e conduttori di aree soggette a danno che siano titolari di aziende Agricole e/o singoli proprietari e conduttori iscritti alla relativa anagrafe delle Aziende agricole;
- b) gli Ambiti territoriali di caccia (ATC) per il territorio a caccia programmata o per gli Istituti faunistici da loro gestiti;

- c) i titolari di Istituti faunistici privati autorizzati nelle aree di cui abbiano la disponibilità;
- d) i responsabili o i gestori di Istituti faunistici pubblici o i proprietari di terreni inclusi in fondo chiuso o sottratti alla caccia programmata per i territori in essi compresi.

Possono richiedere il contenimento dei cinghiali in ambito urbano i Sindaci dei Comuni, anche su segnalazione di singoli cittadini.

#### **2.2.1. Richiesta di intervento di controllo da parte dei proprietari e conduttori**

La richiesta di intervento di controllo da parte dei soggetti di cui al precedente paragrafo 2.2. lettera a) deve essere effettuata mediante la procedura informatizzata predisposta dall'Assessorato all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste. L'istanza è inoltrata in modalità informatica mediante la compilazione apposita modulistica resa disponibile dal predetto Assessorato secondo la Scheda di segnalazione di cui all'allegato 1/A.

La richiesta di intervento di controllo deve contenere le informazioni seguenti:

- le motivazioni dell'intervento;
- l'ubicazione delle aree con danni in essere, o potenzialmente a rischio con l'indicazione del codice del poligono colturale per la modalità digitale (DUA mediante anagrafe regionale delle aziende agricole ove esistente) o del foglio e delle particelle interessate;
- gli interventi ecologici o di prevenzione eventualmente messi o da mettere in atto prima dell'inizio degli interventi (comprendenti il numero e l'estensione dei dispositivi e il periodo di inizio della loro applicazione);
- le colture o altri beni danneggiati e, se possibile, la quantificazione stimata dei danni;
- la disponibilità ad effettuare direttamente gli interventi assumendosi la responsabilità delle attività svolte e la dichiarazione di essere in regola con la normativa di settore per effettuare gli interventi, essendo edotti delle conseguenze penali per false o mendaci dichiarazioni.

#### **2.2.2. Richiesta di intervento di controllo e di contenimento da parte dei soggetti diversi da proprietari e conduttori**

Le richieste di intervento di controllo da parte dei soggetti di cui al precedente paragrafo 2.2. lettere b), c) e d) e le richieste di contenimento in ambito urbano da parte dei Sindaci sono disciplinate con apposito provvedimento della Regione.

#### **2.3. Soggetti abilitati a partecipare agli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano**

Possono partecipare alla realizzazione degli interventi, oltre al personale del Corpo di Polizia Locale:

- a) Guardie volontarie coordinate dalla Polizia Locale che siano munite della qualifica in corso di validità;
- b) Guardie Particolari Giurate degli Istituti Privati (nei territori di competenza) munite di decreto in corso di validità;
- c) Personale in possesso della qualifica di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza;
- d) Cacciatori abilitati iscritti all'apposito registro regionale, per gli interventi a tutela delle produzioni agricole e zootecniche e ai fini della tutela delle popolazioni di fauna selvatica in quanto abbiano partecipato ai corsi di preparazione e aggiornamento organizzati dalla Regione sulla base di programmi concordati con ISPRA o Istituti universitari e di ricerca nelle materie della tutela dell'ambiente e della fauna selvatica, nonché i cacciatori in possesso di attestato di selecontrollore (di seguito e nei termini rivenienti da eventuale modifica/integrazione dell'attuale vigente normativa);
- e) Proprietari e/o conduttori dei fondi interessati, purché munite di licenza di caccia in corso di validità.

## **2.4. Procedura di autorizzazione degli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano**

### **2.4.1. Procedura di autorizzazione degli interventi di controllo su istanza di proprietari e conduttori**

Per l'autorizzazione degli interventi di controllo su istanza dei soggetti di cui alla lett. a) del par. 2.2., si applica la seguente procedura:

- a) Registrazione automatica in forma digitale mediante la compilazione della modulistica resa disponibile sulla piattaforma informatizzata predisposta dal predetto Assessorato secondo le modalità di cui al par. 2.2.1;
- b) Verifica informatizzata, garantita dalla piattaforma digitale, dei dati riportati nell'istanza:
  - a. identità del richiedente;
  - b. titolo di possesso/conduzione dei terreni;
  - c. colture agricole dichiarate, rispondenza tra coltura-specie cinghiale dichiarate -misure di prevenzione;
- c) Abbinamento di un Numero Univoco d'Intervento (NUI) al codice della istanza;
- d) Invio del provvedimento di autorizzazione da parte della competente struttura della Giunta regionale o della struttura delegata a livello Municipale.

### **2.4.2. Procedura di autorizzazione, attivazione e realizzazione degli interventi di controllo e contenimento su istanza di soggetti diversi dai proprietari e conduttori**

Le procedure di autorizzazione degli interventi di controllo da parte dei soggetti di cui alle lettere b), c) e d) del par. 2.2. e degli interventi di contenimento in ambito urbano da parte dei Sindaci, sono disciplinate con apposito provvedimento della Regione.

## **2.5. Procedura di attivazione e realizzazione degli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano**

### **2.5.1. Procedura di attivazione e realizzazione degli interventi di controllo su istanza di proprietari e conduttori**

La Polizia Locale provvede, contestualmente alla ricezione dell'atto autorizzativo, ad inserire nel sistema informatizzato dell'anagrafe regionale delle aziende agricole richiedenti l'apposita Scheda di Autorizzazione di cui all'allegato 1-B, oltre al nominativo dell'Agente o degli Agenti Responsabili.

### **2.5.2. Realizzazione degli interventi di controllo da parte dei proprietari o conduttori**

Nel caso di interventi di controllo richiesti dai soggetti di cui alla lettera a) del par. 2.2., l'Agente Responsabile è il proprietario o conduttore, che agisce in autonomia sotto il coordinamento della Polizia Locale, esclusivamente per gli interventi che contemplino catture o prelievi con arma da fuoco all'aspetto e comunque solo sui propri terreni.

La realizzazione degli interventi di controllo avviene secondo la seguente procedura:

- a) L'Agente Responsabile, prima di ciascuna uscita di prelievo, deve compilare e firmare la Scheda di Intervento (allegato 1/b) nella quale sono riportati: il numero unico di intervento (NUI); il nominativo del responsabile dell'intervento; la data e la località dell'intervento; le modalità dell'intervento (all'aspetto o con trappole); il numero di capi avvistati e abbattuti nonché la loro destinazione. La copia della Scheda di Intervento deve essere conservata ed esibita in caso di eventuali controlli e consegnata alla Polizia Locale a conclusione delle operazioni e comunque nel termine di quindici giorni dalla data di scadenza dell'autorizzazione;

- b) l'Agente Responsabile, al momento della compilazione della Scheda di Intervento, deve verificare che i partecipanti siano in possesso dei titoli e dei requisiti di partecipazione, di porto d'armi e di polizza assicurativa in corso di validità per gli interventi di controllo;
- c) ai capi ungulati abbattuti devono essere apposti contrassegni inamovibili numerati rilasciati dalla Polizia Locale. Il numero corrispondente a ciascun animale deve essere registrato, a cura dell'Agente Responsabile, nella Scheda di Intervento;
- d) alla fine di ogni intervento, l'Agente Responsabile registra, nella Scheda di Intervento:
  - l'orario di chiusura dell'intervento;
  - il numero dei capi abbattuti, anche se uguale a zero (operazione assegnata al solo Agente Responsabile);
  - il numero di capi prelevati e la loro destinazione;
  - l'eventuale annullamento dell'intervento.

La Polizia Locale comunica alla competente struttura della Giunta regionale per ciascun intervento e con cadenza almeno mensile i risultati delle attività di controllo e contenimento coordinate, il numero delle uscite effettuate e dei volontari e responsabili coinvolti, sulla base degli esiti degli interventi fatti all'interno del sistema informatico.

### **2.5.3. Oggetto dell'autorizzazione per proprietari e conduttori**

L'autorizzazione, che può avere una durata fino a dodici mesi, prevede:

- a) attuazione degli interventi di controllo da punti fissi preindividuati e sopraelevati, anche dopo il tramonto, in tutti i giorni della settimana, sui terreni danneggiati da cinghiali segnalati nella domanda di autorizzazione, nel rispetto delle distanze di sicurezza previste dalla normativa vigente e, comunque, all'esterno delle aree naturali protette di cui alla legge n. 394/91, nonché delle oasi di protezione e delle zone di ripopolamento e cattura individuati con legge regionale e dei siti della Rete Natura 2000, salvi diversi accordi con gli enti gestori;
- b) utilizzo di fucile con canna ad anima liscia, di calibro non inferiore al 20, caricato a palla unica e, nel caso di fucile semiautomatico, con caricatore contenente non più di due cartucce, nonché di fucile a canna rigata (carabina), esclusivamente per coloro che siano abilitati alla caccia di selezione agli ungulati;
- c) trasporto dell'arma, nel percorso per e dal punto fisso, scarica e riposta nel fodero;
- d) obbligo per il titolare di portare con sé copia dell'autorizzazione durante gli spostamenti e lo svolgimento degli interventi di controllo;
- e) comunicazione preventiva, alla Polizia Locale competente per territorio, di ogni singola uscita e consuntiva di ogni capo abbattuto, immediatamente dopo l'abbattimento, specificando il sesso, il peso intero e la classe d'età, secondo le direttive tecniche e organizzative redatte dalla Polizia Locale, in raccordo con il rispettivo ufficio territoriale regionale;
- f) immediata apposizione al tendine di Achille di ogni cinghiale abbattuto, di apposito contrassegno inamovibile numerato rilasciato dalla Polizia Locale, al fine di legittimare il possesso e il trasporto della carcassa dell'animale;
- g) obbligo di manipolazione e lavorazione delle carcasse nel pieno rispetto delle norme e delle regole igienico-sanitarie;
- h) obbligo di tempestiva comunicazione di ogni variazione nella proprietà e nella conduzione dei fondi per l'aggiornamento del titolo autorizzativo.

Sono comunque considerati ammissibili gli interventi nelle aree circostanti il poligono colturale fino ad una distanza massima di 1000 metri dal confine delle stesse.

La Polizia Locale può disporre la designazione di ulteriori Agenti o Guardie destinati a coadiuvare l'Agente Responsabile nell'esecuzione degli interventi in funzione delle circostanze di tempo e di luogo nonché del numero di persone coordinate e inserire specifiche prescrizioni operative nella Scheda di Intervento.

#### **2.5.4. Realizzazione degli interventi di controllo nelle aree naturali protette**

Fermo restando quanto previsto al comma 6 dell'articolo 22 della legge n. 394/1991, laddove non esista regolamento del parco, le attività di controllo sono effettuate da personale dipendente delle Aree protette o dai soggetti di cui alla lett. a del par. 2.2., appositamente autorizzati e formati dai soggetti gestori che operano in qualità di coadiutori ai piani di controllo.

#### **2.5.5. Gestione e affidamento degli strumenti di cattura**

Gli strumenti di cattura previsti dai Piani di controllo sono affidati ai proprietari o conduttori dei fondi non muniti di licenza di caccia, che ne curano anche il controllo e il monitoraggio.

Gli strumenti di cattura non in dotazione ma acquistati dagli ATC o dai proprietari o conduttori di fondi sono identificati attraverso apposita marcatura dai tecnici dell'ATC o da tecnico faunistico, agronomo, forestale libero professionista.

Gli strumenti di cattura in dotazione o di nuova acquisizione sono registrati in un apposito registro tenuto presso l'ATC competente per il Comprensorio.

L'ATC competente per il Comprensorio fornisce le marcature, gli strumenti di cattura e gli attrattivi alimentari necessari al funzionamento degli stessi.

I proprietari o conduttori che intendono impiegare gli strumenti di cattura di cui al presente paragrafo, presentano domanda attraverso il sistema informatizzato dell'anagrafe regionale delle aziende agricole (ove esistente).

Per strumenti di cattura si intendono:

- a) **Trappole:** strutture mobili costituite generalmente da pannelli (telai in ferro con rete elettrosaldata) che vengono assemblati provvisti di una porta a «ghigliottina» regolata da un sistema di chiusura a scatto;
- b) **Recinto mobile – Chiusino:** recinto di piccole dimensioni realizzato con pannelli (costituiti da telai in ferro con rete elettrosaldata) che vengono ancorati tra loro e fissati a pali o meglio alberi presenti nel sito di allestimento. Dotato di una porta a «ghigliottina» e collegato ad un meccanismo di chiusura, pedana o filo ad inciampo, che viene azionato dai cinghiali che entrano nel recinto. I pannelli vengono interrati per circa 10 cm preferibilmente schermati con vegetazione;
- c) **Recinto fisso – Corral:** recinto di dimensioni più rilevanti del chiusino, realizzato con rete a maglia sciolta sostenuta da pali ed interrata per circa 50 cm. Presenta una porta analoga a quella del chiusino ed è schermato da vegetazione naturale.

### **3. Norme di comportamento e sicurezza**

Gli interventi di controllo e contenimento, salvo quelli effettuati tramite cattura, devono essere effettuati nel rispetto delle norme comportamentali e di sicurezza previste dalle leggi vigenti a tutela della pubblica incolumità.

In particolare:

- a) Tutti i partecipanti agli interventi sugli ungulati con armi da fuoco sono obbligati ad indossare un gilet di sicurezza ad alta visibilità di colore giallo o arancio dal momento dell'inizio fino alla fine dell'intervento ovvero quando tutte le armi sono scariche ed in custodia.

- b) Tutti i partecipanti sono tenuti a non sparare in direzione di immobili, fabbricati o stabili adibiti ad abitazioni o a posti di lavoro, vie di comunicazione, ferrovie o strade carrozzabili e di recinti destinati al ricovero e all'alimentazione del bestiame nel periodo di utilizzazione e a non sparare da distanze inferiori a 100 metri da tali immobili e a 50 metri dalle vie di comunicazione. La Polizia Locale può disporre, in caso di necessità, deroghe alle distanze indicate.
- c) Tutti i partecipanti e l'Agente Responsabile sono tenuti a rispettare e a far rispettare le disposizioni del presente paragrafo e le indicazioni di esercizio ricevute dalla Polizia Locale.
- d) Per motivi di sicurezza o per altri giustificati motivi, la Polizia Locale può sospendere l'intervento o impedire l'accesso o la partecipazione agli interventi nonché allontanare persone specifiche, sulla base di idonea motivazione.

#### **4. Tempi e orari degli interventi di controllo e contenimento in ambito urbano**

La durata del periodo di controllo è definita dal piano di controllo e termina con la risoluzione della problematicità causata dalla specie oggetto degli interventi.

Per gli interventi finalizzati alla tutela delle colture agricole, l'attività di controllo termina quando cessa il periodo di vulnerabilità della coltura da tutelare o quando sia risolta la problematicità causata dalla specie oggetto degli interventi.

Gli interventi di contenimento dei cinghiali in ambito urbano sono effettuati nell'arco delle 24 ore per sette giorni alla settimana direttamente dalla Polizia Locale o attraverso le guardie venatorie volontarie. Le attività di contenimento cessano quando sia risolta la situazione di problematicità connessa alla presenza dei cinghiali in ambito urbano.

Tutti gli interventi possono essere effettuati anche con terreno innevato.

#### **5. Destinazione dei capi abbattuti**

Qualora l'intervento di abbattimento sui cinghiali sia effettuato in maniera autonoma dal proprietario o conduttore del fondo in qualità di Agente Responsabile, i capi restano nella relativa disponibilità fatti salvi gli accertamenti necessari ai fini del successivo utilizzo aziendale.

Le carni dei cinghiali abbattuti nel corso dell'attività di contenimento possono essere destinate alla commercializzazione previo invio ai centri di lavorazione della selvaggina riconosciuti ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 per essere sottoposte ad ispezione sanitaria con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 625/2017, e se riconosciute idonee al consumo, sottoposte a bollatura sanitaria ed immesse sul mercato.

Il presente allegato (1) è formato

da nr 06 Fogli (sei facciate)

Il Dirigente della Sezione

(dr Domenico Campanile)

Campanile  
Domenico  
25.10.2021  
11:35:57  
GMT+00:00



ALLEGATO 1/A

**ALLA REGIONE PUGLIA**  
**Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientali**  
**Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali**

**SEGNALAZIONE DANNI DA CINGHIALI E RICHIESTA INTERVENTI DI CONTROLLO**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
(cognome) (nome)

Nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_  
(città italiana o stato estero) (giorno/mese/anno) (comune e frazione)

Via/piazza \_\_\_\_\_ | |\_| |\_| |\_| |\_| | CAP  
| |\_| |\_| |\_| |\_| |

Provincia \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_  
(telefono fisso e/o cellulare)

\_\_\_\_\_ @ \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ @ \_\_\_\_\_

e-mail (scrivere in modo leggibile o in stampatello)

PEC (indirizzo posta certificata)

Codice fiscale

| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_|

Part. IVA

| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_| |\_|

in qualità di proprietario/conduuttore:

\_\_\_\_\_

Ubicato/a in Comune di, località:

\_\_\_\_\_

Facendo presente che sta subendo gravi danneggiamenti ad opera della specie cinghiale nei seguenti appezzamenti agricoli:

Comune	Foglio o particella catastale	Coltura	Superficie	Entità economica del danno stimata

#### CHIEDE

Urgente intervento di controllo.

*Le autocertificazioni o le dichiarazioni sostitutive di atto notorio contenute nella presente richiesta e nei relativi allegati sono rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445. Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali previste dal medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.*

*Il sottoscritto dichiara di prendere atto del D.Lgs. 196/2003 e di autorizzare la Regione Puglia al trattamento dei dati personali che lo riguardano: tale trattamento, cautelato da misure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi, avverrà per finalità istituzionali, organizzative e statistiche dell'Amministrazione.*

Allega:

- Copia fronte-retro di un documento di riconoscimento in corso di validità.

\_\_\_\_\_ (luogo)

\_\_\_\_\_ (data)

(firma per esteso e leggibile)

ALLEGATO 1/B

## SCHEDA DI INTERVENTO PER IL CONTROLLO E CONTENIMENTO

Numero unico di Intervento (N.U.I.) \_\_\_\_\_

NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DELL'INTERVENTO .....
DATA DELL'INTERVENTO.....
COMUNE DI .....
LOCALITA' .....
L'intervento si svolge:  <input type="checkbox"/> ALL'ASPETTO  <input type="checkbox"/> CON TRAPPOLE  N.B. (Barrare con una croce solo la voce interessata)
<b>N° TOTALE CAPI AVVISTATI</b> .....  <b>N° TOTALE CAPI ABBATTUTI</b> .....  Capi abbattuti inferiori ad 1 anno .....  Capi abbattuti superiori ad 1 anno .....  LORO DESTINAZIONE .....
<b>N.B.: La presente scheda deve essere consegnata senza ritardo alla Polizia Locale entro il 15° giorno successivo</b>

I presenti allegati 1/A e 1/B sono composti da nr 03 fogli (03 facciate)

Il Dirigente della Sezione  
(dr Domenico Campanile)

Campanile  
Domenico  
25.10.2021  
11:35:57  
GMT+00:00

